

Provincia Italiana di S. Francesco d'Assisi
dei Frati Minori Conventuali

Prot. N. 189/22 C.S.

Oristano, 23 dicembre 2022

Al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù, e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano. Baciava con animo avido le immagini di quelle membra infantili, e la compassione del Bambino, riversandosi nel cuore, gli faceva anche balbettare parole di dolcezza alla maniera dei bambini. Questo nome era per lui dolce come un favo di miele in bocca.

FF 787

Carissimi Fratelli, il Signore vi dia pace!

Siamo giunti al Natale, la festa delle feste come racconta il Celano riportando la voce di san Francesco. Una nuova occasione di incontro con il Verbo Incarnato che viene per rallegrarci e per portare un po' di pace nei nostri cuori. Un evento di gioia che ci riporta a gustare e a vedere come è buono il Signore che ci riempie di dolcezza senza fine. Ogni giorno è Natale, perché incontriamo Gesù nella carne ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, ogni volta che gustiamo la sua Parola, ogni volta che tocchiamo con mano il fratello sofferente e bisognoso donandogli conforto e speranza. Non c'è gioia più bella di quella che Dio ci ha dato nel diventare uno di noi condividendo in tutto la nostra condizione umana.

Mentre sto attraversando il Tirreno per andare in Sardegna, nel mio cuore sorge una domanda: cosa ci chiede il Signore in questo Natale? Dove ci sta conducendo?

La nave che sta in acqua cammina lentamente per il peso che sta portando e assomiglia un po' alla nostra Provincia che fatica a navigare per il peso, i problemi, le correnti, le varie incombenze.

Dove stiamo andando? Dove arriveremo? Non lo so.

Il pensiero va al Santo Bambino. L'Avvento ci ha fatto vivere l'attesa di Dio che ora si incarna e lo contempliamo nel presepio che tutti abbiamo fatto nelle nostre case e chiese. Nasce nella povertà, nell'indigenza. Deposito in una mangiatoia. Questo fa andare in estasi san Francesco.

Comprendiamo che basta soffermarsi a guardarlo per vedere l'umiltà di Dio e aprire il nostro cuore davanti a lui. Dio non si fa problema, si abbassa per farsi incontrare. Perché vuole incontrare l'uomo faccia a faccia. È proprio dell'amore di Dio questo gesto. Si abbassa, esce da se stesso e riversa il suo grande amore su di noi con tanta misericordia. Tutto gratuito.

Provincia Italiana di S. Francesco d'Assisi
dei Frati Minori Conventuali

È uno sguardo di speranza quello che si accende nel vedere Dio che continua a illuminare con la luce della sua Parola incarnata il nostro cammino.

Da piccolo mi avevano abituato a scrivere una letterina a Gesù Bambino. Gli chiedevo sempre, su suggerimento di mamma, di essere più buono, più bravo, di non fare arrabbiare i genitori, i regali...

Cosa chiedo oggi al Signore in questo Natale?

Vorrei chiedergli tante cose. Prima di tutto la pace, poi che risolvesse i problemi delle nostre fraternità, quelli economici, della vita, che facesse stare tutti bene, di essere senza pensieri, di amarci come lui ci ha amati... Ma mi rendo conto di essere utopista ed egoista perché è il Signore stesso che ci chiede di costruire. La vita non ci risparmia le fatiche che occorre affrontare con spirito di fede e con coraggio. Dio non risolve i nostri problemi in un batter d'occhio, come potrebbe fare, ma ci dona la forza per affrontarli.

Allora gli chiedo una sola cosa: di alimentare in noi la speranza perché la gioia che il Signore ci dona, sia piena.

Guardando il mondo, spero in una umanità rinnovata, affinché tutti ci accorgiamo di avere vicino dei fratelli, poveri, ricchi, emarginati, benestanti. Pensare solo a sé stessi porta alla rovina di tutti, anche del creato, che da tempo stiamo rovinando.

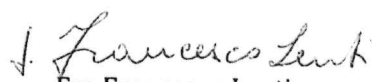
Guardando i fratelli spero in una vita migliore, fatta di relazioni buone, sane, costruttive, dove si gettano le basi per una società nuova fondata sull'amore fraterno.

Guardando la mia comunità spero di vivere la gioia fraterna fondata sulla carità dove insieme combattiamo per sconfiggere il male superando con l'amore vicendevole gli ostacoli.

Guardando dentro di me, spero di non perdere la gioia di servire il Signore e i fratelli.

Il Signore ci faccia vivere la festa delle feste con gioia rinnovata e con grande speranza. Lui viene portando i doni veri, quelli che non marciscono. Accogliamolo nel nostro cuore.

Buon Natale a tutti voi, cari fratelli.


Fra Francesco Lenti
Ministro provinciale

